

**COESIONE
ITALIA 21-27**

LAZIO



Documento di valutazione del rischio per le verifiche di gestione

Art. 74 (2) Reg. (UE) 2021/1060

PR Lazio FESR 2021-2027

CCI2021IT16RFPR008

Versione 3.0

Giugno 2026



Cofinanziato
dall'Unione europea



**REGIONE
LAZIO**



INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4	
PREMESSA.....	4	
TABELLA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	4	
1. OBIETTIVO DEL DOCUMENTO.....	5	
2. VERIFICHE DI GESTIONE E COMPITI DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE.....	5	
3. VALUTAZIONE DEI RISCHI	6	
3.1 INDIVIDUAZIONE E DEFINIZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO	6	
3.2 I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	8	
3.3 FORME DI FINANZIAMENTO E MACRO-TIPOLOGIE DI OPERAZIONI DEL PR LAZIO FESR 2021-2027	10	
3.4 VALORIZZAZIONE DEGLI INDICI DI RISCHIO SPECIFICO PER MACRO-TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	11	
3.4.1 Sovvenzioni (inclusi gli aiuti di Stato).....	11	
3.4.2 Realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi	13	
3.5 PIANIFICAZIONE, ATTUAZIONE E REVISIONE DELLE VERIFICHE DI GESTIONE	15	
3.5.1 Revisione del Documento Metodologico	16	
3.5.2 Verifiche di Gestione e del Campionamento nel SI SiGeM	17	
4. DEFINIZIONE DELL'UNIVERSO CAMPIONARIO E DEL CAMPIONE	17	2
4.1 UNIVERSO DELLE OPERAZIONI DA CAMPIONARE PER LE VERIFICHE AMMINISTRATIVE.....	17	
4.1.1 Il "Piano di campionamento annuale delle verifiche amministrative"	17	
4.1.2 Sovvenzioni (inclusi gli aiuti di Stato).....	17	
4.1.3 Realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi	18	
4.2 DEFINIZIONE DEL CAMPIONE PER LE VERIFICHE AMMINISTRATIVE	19	
4.2.1 Sovvenzioni (inclusi gli aiuti di Stato).....	19	
4.2.2 Realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi	20	
4.2.3 Operazioni che prevedono l'utilizzo di OSC o di Certificazione Legale delle DDR.....	20	
4.3 UNIVERSO DELLE OPERAZIONI DA CAMPIONARE PER LE VERIFICHE IN LOCO	21	
4.3.1 Il "Piano di campionamento annuale delle verifiche in loco"	21	
4.3.2 Classificazione dei Criteri/fattori di rischio legati alle verifiche in loco delle operazioni	21	
4.4 DEFINIZIONE DEL CAMPIONE PER LE VERIFICHE IN LOCO	22	
4.4.1 Individuazione del campione	22	
4.4.2 Operazioni escluse dalle verifiche in loco	22	
4.5 UNIVERSO DELLE OPERAZIONI DA CAMPIONARE PER LE VERIFICHE DI STABILITÀ'	23	
4.5.1 Il "Piano delle verifiche ex post"	23	
4.5.2 Classificazione dei Criteri/fattori di rischio legati alle verifiche di stabilità delle operazioni	23	
4.6 DEFINIZIONE DEL CAMPIONE PER LE VERIFICHE DI STABILITÀ	24	

4.6.1	Individuazione del campione.....	24
4.6.2	Operazioni escluse dalle verifiche di stabilità.....	24
5.	METODOLOGIA “STRUMENTI FINANZIARI”	24
5.1	DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DEL CREDITO	25
5.1.1	Analisi dei dati storici al fine della valutazione dei rischi e fissazione dei livelli di ampiezza dei campioni.....	25
5.2	NUOVO FONDO FUTURO	25
5.3	NUOVO FONDO PICCOLO CREDITO.....	29
5.4	FONDO PATRIMONIALIZZAZIONE PMI	32
5.5	FONDO DI GARANZIA MINIBOND.....	33
5.6	REVISIONE DEI LIVELLI DI CAMPIONAMENTO.....	33

RIFERIMENTI NORMATIVI

1) RDC - Considerando (62)

Per assicurare un adeguato equilibrio tra l'attuazione efficace ed efficiente dei fondi e i relativi costi e oneri amministrativi, la frequenza, la portata e la copertura delle verifiche di gestione dovrebbero basarsi su una valutazione dei rischi che tenga presenti fattori quali il numero, la tipologia, la portata e il contenuto delle operazioni attuate, i beneficiari e il livello di rischio individuato da precedenti verifiche di gestione e audit. Le verifiche di gestione dovrebbero essere proporzionate ai rischi risultanti da tale valutazione dei rischi e gli audit dovrebbero essere proporzionati al livello di rischio per il bilancio dell'Unione.

2) RDC - articolo 74 (2) – Verifiche di gestione

Le verifiche di gestione di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera a), sono basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati ex ante e per iscritto.

Le verifiche di gestione comprendono verifiche amministrative riguardanti le domande di pagamento presentate dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni. Tali verifiche sono eseguite prima della presentazione dei conti in conformità dell'articolo 98.

PREMESSA

L'utilizzo delle verifiche di gestione basate sui rischi individuati rappresenta una grande opportunità offerta dalla Commissione europea¹ per semplificare i processi amministrativi, ridurre gli oneri burocratici tanto per l'Autorità di Gestione, quanto per i Beneficiari e orientare gli interventi al raggiungimento dei risultati.

Il presente documento metodologico è elaborato nel rispetto delle previsioni dell'art. 74 del RDC (2021/1060), in base al quale è necessario provvedere ad assicurare un adeguato equilibrio fra l'efficacia e l'efficienza nell'attuazione dei fondi in relazione ai connessi oneri amministrativi.

4

Il periodo 2021-27 si caratterizza, infatti, per un nuovo approccio che definisce quali siano gli aspetti e le modalità di verifica delle operazioni. In primo luogo, le verifiche di gestione amministrative e quelle in loco sono basate sulla valutazione dei rischi e proporzionate ai rischi individuati, in coerenza con quanto previsto dal considerando 62 del RDC.

Inoltre, l'Autorità di Gestione è tenuta a preparare ex ante e per iscritto la valutazione dei rischi, incluso il modo in cui verrà messa in pratica la proporzionalità (quali, ad es., i criteri per disporre di verifiche proporzionate ai tipi e ai livelli di rischio).

TABELLA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

La presente valutazione del rischio potrebbe essere oggetto di revisione tenendo conto dei risultati delle precedenti verifiche amministrative e in loco, dei risultati derivanti dal lavoro di altri organismi di controllo/audit (AdA, revisori dei conti della Commissione e della Corte dei conti europea, ecc) e dei fattori esterni che potrebbero avere un impatto sull'attuazione delle operazioni.

Si riporta nella tabella seguente la lista delle modifiche apportate al documento:

Versione	Rilascio	Descrizione Modifiche
1.0	2 agosto 2024	Primo rilascio
2.0	12 settembre 2025	Secondo rilascio
3.0	giugno 2026	Terzo rilascio

¹ Si veda come riferimento il REFLECTION PAPER *Risk based management verifications Article 74(2) CPR 2021-2027* / CPRE_23-0005
01 May 2023

I. OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di descrivere la valutazione ex ante dei rischi eseguita dall'Autorità di Gestione del PR Lazio FESR 2021-2027 per identificare il livello di rischio delle operazioni e sulla base del quale definire la pianificazione annuale delle verifiche di gestione.

Tale valutazione deve essere effettuata applicando:

- ☞ una **metodologia** per l'identificazione delle operazioni, delle richieste di pagamento e delle voci di spesa da verificare;
- ☞ la **frequenza**, il **carico** e la **copertura** delle verifiche di gestione basate sulla valutazione dei rischi;

e tenendo presente:

- ☞ alcuni **fattori di rischio o criteri specifici**, quali:
 - il numero, la tipologia, la portata e il contenuto delle operazioni attuate;
 - la tipologia di beneficiari;
 - la tipologia di spese nonché la qualità e la quantità della spesa inclusa nelle domande di pagamento;
 - il livello di rischio individuato da precedenti verifiche di gestione e audit;
 - la valutazione dei rischi a diversi livelli (obiettivo di policy, asse prioritario, tipologia di operazione, tipologia di beneficiario, tipologia di contributo, etc.).

La valutazione descritta è stata elaborata prevalentemente a partire dal dataset riferito alle operazioni finanziate con il POR FESR Lazio 2014-2020 e tenendo conto della struttura organizzativa, degli strumenti di controllo in uso, delle specificità del sistema di gestione e controllo, dei rischi identificati e delle peculiarità del PR Lazio FESR 2021-2027. Si specifica che per le operazioni attuate mediante gli Strumenti Finanziari la valutazione tiene conto di fattori di rischio e criteri di valutazione ad-hoc.

5

2. VERIFICHE DI GESTIONE E COMPITI DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE

Come sopra richiamato, nell'ambito della Programmazione 2021-2027, l'AdG esegue le verifiche di gestione² su una selezione di operazioni, individuate in base al rischio complessivo associato alle operazioni, al fine di concentrarsi su quelle maggiormente rischiose ed evitare una verifica del 100%.

Come evidenziato nel documento della Commissione "Risk based management verifications – Reflection paper",

Una verifica amministrativa inferiore al 100% comporta, in linea di principio, il rischio che determinati errori non siano identificati. Questa è la caratteristica essenziale e la conseguenza di un approccio delle verifiche di gestione basato sul rischio. È anche il motivo principale per cui l'AdG redige un testo scritto e una valutazione del rischio motivata, che spiega in base a quale metodo e criteri sia i rischi che i livelli di rischio sono accettabili. Di conseguenza il campionamento statistico effettuato dall'AdA mira a confermare se la valutazione del rischio dell'AdG è stata efficace nel prevenire il verificarsi di errori o se ha bisogno di essere rafforzata.

L'AdG, pertanto, è responsabile dello sviluppo e dell'implementazione della metodologia di verifica e provvede all'organizzazione delle strutture competenti per l'esecuzione delle verifiche di gestione al fine di assicurare che le stesse coprano sufficientemente i rischi identificati e che siano eseguite prima della presentazione dei conti in conformità dell'articolo 98.

Inoltre, nel corso della programmazione, l'AdG adatterà la sua metodologia di valutazione del rischio tenendo conto anche del Tasso di Errore Totale stabilito dall'AdA nei Rapporti annuali di controllo.

² Tali verifiche ricomprendono le verifiche amministrative, riguardanti le domande di pagamento presentate dai beneficiari, e le verifiche in loco delle operazioni.

3. VALUTAZIONE DEI RISCHI

La presente valutazione dei rischi è svolta per macro-tipologie di operazioni e identifica i fattori di rischio ritenuti rilevanti dall'AdG, tenendo conto dei risultati delle precedenti verifiche di gestione eseguite nel periodo 2014-2020.

Obiettivo della metodologia è quello di determinare un indice di **rischio complessivo (RC)** da associare a ciascuna operazione che riceve il sostegno da parte del PR Lazio FESR 2021-2027. Per raggiungere tale scopo si procederà a:

- individuare e definire i fattori di rischio;
- definire i criteri per la valutazione dei rischi;
- individuare le forme di finanziamento alle quali applicare gli indici di rischio sintetici e complessivi;
- adottare gli indici di rischio specifico (per ciascuna forma di finanziamento del PR);
- fornire le istruzioni per determinare l'indice di rischio complessivo RC da applicare alle singole operazioni (per ciascuna forma di finanziamento).

Le suddette attività precedono la determinazione del campione di operazioni e spese da sottoporre alle verifiche di gestione a cura dei responsabili di controllo preposti. In particolare, si procederà a:

- individuare le modalità di definizione dell'universo delle operazioni da sottoporre a valutazione ed a campionamento;
- definire il procedimento per l'estrazione del campione di operazioni da sottoporre a verifica.

Si evidenzia che per le operazioni attuate mediante **strumenti finanziari**, l'individuazione dei fattori di rischio, i criteri per la loro valutazione e la determinazione dell'intensità di verifiche di gestione proporzionalmente commisurate al rischio associato a queste operazioni, data l'intrinseca specificità, viene trattata separatamente nell'ambito di un paragrafo dedicato.

I criteri di rischio individuati concorreranno a determinare la copertura, la proporzionalità, l'intensità e la frequenza di tutte le verifiche di gestione, sia amministrative che in loco.

6

3.1 Individuazione e definizione dei fattori di rischio

Nell'ambito della presente valutazione, i rischi sono utilmente classificati in due categorie principali.

I **rischi intrinseci**, spesso indicati anche come rischi esterni, sono rischi dovuti a fattori che non afferiscono ad un cattivo funzionamento del sistema di gestione e controllo di un'organizzazione o di un progetto. Quindi, tali rischi sono probabili eventi avversi al di fuori del controllo della gestione del progetto.

Nell'ambito del presente documento si considerano due indicatori di rischio come espressione del rischio intrinseco:

- il rischio associabile alla **tipologia del beneficiario** (che dipende dalla intrinseca natura del soggetto beneficiario e/o dal macro-processo e soggetto attuativo coinvolto);
- il **“rischio complessivo” di ARACHNE+** (che esprime una sintesi di valutazione complessiva, esterna, del rischio associato al progetto ed al beneficiario).

I **rischi di controllo**, indicati anche come rischi interni, sono rischi dovuti al verificarsi di errori non preventivati o rilevati tempestivamente dai responsabili del controllo (governance) del sistema di un'organizzazione o di un organismo. Questi rischi sono controllabili e possono essere evitati se sono prese tempestivamente le giuste misure. Fra i rischi di controllo considerabili, nell'ambito del presente documento si valutano i seguenti:

- il rischio associabile alla **dimensione finanziaria del progetto**;

- il rischio dipendente dal **numero di domande di rimborso/attestazioni di spesa presentabili** dal soggetto beneficiario;
- il rischio correlato alla **tipologia di operazione finanziata** (che varia in funzione alla politica di intervento adottata e delle caratteristiche dei progetti).

A seguire si descrivono gli indicatori di rischio individuati, nell'ordine in cui verranno utilizzati nella presente metodologia.

Con riferimento alla **tipologia di operazione finanziata – RI (POL)** – il rischio specifico viene valutato sulla base dei medesimi dati di spesa riferiti al POR FESR 2014-20 e presenti sul SiGeM (settembre 2023) ma classificati per “Categoria/Politica di Intervento”. In dettaglio, la classificazione adottata prevede le seguenti categorie.

Nell'ambito della macro-tipologia “**sovvenzioni (inclusi gli aiuti di Stato)**”:

- Audiovisivo;
- Riposizionamento Competitivo;
- Competitività;
- Internazionalizzazione;
- Ricerca;
- Digitalizzazione;
- Altro (progetti ex A0355 - BEI).

Nell'ambito della macro-tipologia “**realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi**”:

- Agenda digitale;
- Dispositivi sanitari;
- Energia sostenibile;
- Infrastrutture digitali;
- Rischi ambientali;
- Tecnologie sanitarie;
- Trasporti e mobilità;
- Assistenza tecnica.

7

Con riferimento al rischio associabile alla **tipologia del beneficiario**, si considera l'indicatore **tipologia del beneficiario – R2 (BEN)** – (impresa singola, imprese in ATI o altre aggregazioni analoghe, pubbliche amministrazioni, enti di ricerca, altro). Nel caso di partecipazione associata (ATI e similari) si considera il numero di partner di progetto.

Per quanto riguarda il rischio associabile alla **dimensione finanziaria del progetto – R3 (FIN)** – l'indicatore misura, sulla base delle verifiche condotte nell'ambito del precedente ciclo di programmazione, l'impatto che il verificarsi di una irregolarità potrebbe determinare. A tale scopo sono stati raccolti e analizzati i dati riferiti al POR FESR 2014-20 presenti sul SiGeM (settembre 2023) considerando 1.525 operazioni completamente realizzate. In particolare, l'indice di rischio specifico viene determinato per “Classe di contributo” come di seguito definite:

- A - da 200 euro a 100000 euro;
- B - da 100000,01 euro a 250000 euro;
- C - da 250000,01 euro a 500000 euro;
- D - da 500000,01 euro a 1000000 euro;
- E - da 1000000,01 euro a 5000000 euro;
- F - da 5000000,01 euro.

Con riferimento alla numerosità delle domande di rimborso l'indicatore utilizzato è **R4 (DDR) “numero domande di rimborso”**, rilevato in base al numero delle DDR presentate che può avere i seguenti risultati possibili: 1, 2, 3 o maggiore di 3. Il rischio viene misurato in base all'incidenza delle irregolarità rilevate sui dati di spesa riferiti al POR FESR 2014-20 e presenti sul SiGeM (settembre 2023) per “Fase di attestazione”.

Rispetto al fattore di rischio “tipologia di beneficiario” si considera anche l'indicatore associato al **MACROPROCESSO e al SOGGETTO ATTUATORE – R5 (TO)**. L'indicatore può riferirsi a operazioni che rientrano nei seguenti macro-processi:

- i) Realizzazione di opere pubbliche o
- ii) Acquisizione dei beni e servizi, realizzati dai seguenti beneficiari:
 - Regione Lazio (es. per operazioni a titolarità regionale);
 - Società In-House;
 - Comuni;
- Altro (voce residuale nell'ambito dei due macro-processi citati).

Con riferimento alla numerosità delle attestazioni di spesa l'indicatore utilizzato è **R6 (ATT) “numero attestazioni di spesa”**, rilevato in base al numero delle attestazioni presentate che può avere i seguenti risultati possibili: 1, 2, 3, 4 o maggiore di 4. Il rischio viene misurato in base all'incidenza delle irregolarità rilevate sui dati di spesa riferiti al POR FESR 2014-20 e presenti sul SiGeM (settembre 2023) per “Fase di attestazione”.

È stato considerato, inoltre, l'indicatore di **“rischio complessivo” di ARACHNE+ – R7 (ARA)** – che individua la valutazione complessiva del rischio associato al progetto e al beneficiario in base ad un punteggio complessivo (tanto più alto è il punteggio, quanto maggiore è il rischio associato). ARACHNE+ calcola questo punteggio per ciascuna delle sette categorie di rischio rilevate, ovvero: appalti, gestione dei contratti, ammissibilità, concentrazione, prestazione, ragionevolezza e rischio per la reputazione e allerta frode. Ogni categoria ha un punteggio massimo di 50.

La media dei punteggi di queste sette categorie di rischio genera un indicatore di “rischio complessivo” di ARACHNE+ per il soggetto beneficiario.

Ai fini dell'identificazione dei rischi a livello di beneficiario, l'AdG si riserva la possibilità di introdurre l'utilizzo di ulteriori categorie di rischio facendo riferimento a strumenti IT come i Sistemi nazionali (ai sensi dell'articolo 69.8 e dell'allegato XIV del RDC) e piattaforme open data ai sensi dell'articolo 49(4) RDC (ad es. Kohesio; Open Coesione).

Come anticipato, i suddetti indicatori di rischio non si applicano ad operazioni attuate mediante strumenti finanziari.

3.2 I criteri per la valutazione dei rischi

Rispetto ai fattori di rischio individuati nel paragrafo precedente, si descrivono qui i criteri che si utilizzano per la valutazione del rischio e, nello specifico, dei singoli indicatori.

Indicatore	Fattore di rischio	Criterio di valutazione
RI (POL) – rischio associato alla politica di intervento	tipologia di operazione finanziata	Incidenza delle irregolarità riscontrate, tagli di spesa operati nell'ambito delle verifiche di gestione su operazioni analoghe. È stata utilizzata la base di dati di spesa riferiti al POR FESR 2014-20 e presenti sul SiGeM (settembre 2023), con particolare riguardo a 1.525 operazioni con step procedurale di avanzamento

Indicatore	Fattore di rischio	Criterio di valutazione
		“Chiusura Intervento” e corrispondenti a investimenti pari a 388,5 M€ e 140,2 M€. L'incidenza è determinata rispetto alle categorie di operazioni come definite al paragrafo precedente.
R2 (BEN) – rischio associato alla tipologia di beneficiari	tipologia del beneficiario	Incidenza delle irregolarità riscontrate, tagli di spesa operati nell'ambito delle verifiche di gestione su operazioni analoghe. È stata utilizzata la base di dati di spesa riferiti al POR FESR 2014-20 e presenti sul SiGeM (settembre 2023), con particolare riguardo a 1.525 operazioni con step procedurale di avanzamento “Chiusura Intervento” e corrispondenti a investimenti pari a 388,5 M€ e 140,2 M€. L'incidenza è determinata rispetto alle categorie di operazioni come definite al paragrafo precedente.
R3 (FIN) – rischio associato alla dimensione finanziaria del progetto	dimensione finanziaria del progetto	Incidenza delle irregolarità riscontrate, tagli di spesa operati nell'ambito delle verifiche di gestione su operazioni analoghe. È stata utilizzata la base di dati di spesa riferiti al POR FESR 2014-20 e presenti sul SiGeM (settembre 2023), con particolare riguardo a 1.525 operazioni con step procedurale di avanzamento “Chiusura Intervento” e corrispondenti a investimenti pari a 388,5 M€ e 140,2 M€. L'incidenza è determinata rispetto alle “Classi di contributo” come definite al paragrafo precedente.
R4 (DDR) – rischio associato al numero delle domande di rimborso presentate	numerosità delle domande di rimborso	Incidenza delle irregolarità riscontrate, tagli di spesa operati nell'ambito delle verifiche di gestione su operazioni analoghe. È stata utilizzata la base di dati di spesa riferiti al POR FESR 2014-20 e presenti sul SiGeM (settembre 2023), con particolare riguardo a 1.525 operazioni con step procedurale di avanzamento “Chiusura Intervento” e corrispondenti a investimenti pari a 388,5 M€ e 140,2 M€. L'incidenza è determinata dal numero di domande di rimborso presentate: 1, 2, 3 o maggiore di 3.
R5 (TO) – Rischio associato al macro-processo e al soggetto attuatore	tipologia del beneficiario	Incidenza delle irregolarità riscontrate, tagli di spesa operati nell'ambito delle verifiche di gestione su operazioni analoghe. È stata utilizzata la base di dati di spesa riferiti al POR FESR 2014-20 e presenti sul SiGeM (settembre 2023), con particolare riguardo ad 81 operazioni completate, corrispondenti a investimenti pari a 451,2 M€ e 336,4 M€. L'incidenza è determinata rispetto alle categorie di operazioni come definite al paragrafo precedente.
R6 (ATT) - Rischio associato al numero delle attestazioni di spesa	numerosità delle attestazioni di spesa	Incidenza delle irregolarità riscontrate, tagli di spesa operati nell'ambito delle verifiche di gestione su operazioni analoghe. È stata utilizzata la base di dati di spesa riferiti al POR FESR 2014-20 e presenti sul SiGeM (settembre 2023), con particolare riguardo ad 81 operazioni completate, corrispondenti a investimenti pari a 451,2 M€ e 336,4 M€. L'incidenza è determinata dal numero di attestazioni di spesa presentate: 1, 2, 3, 4 o maggiore di 4.
R7 (ARA) – rischio globale di ARACHNE+	tipologia del beneficiario	Interrogazione della Piattaforma ARACHNE della Commissione Europea, rilevando per specifico soggetto beneficiario il valore del rischio complessivo o “globale”, e associando in base al range, il valore dell'indice corrispondente:

Per la definizione degli indicatori di rischio associati alle operazioni che costituiscono uno strumento finanziario si rimanda all'apposito paragrafo.

3.3 Forme di finanziamento e Macro-tipologie di operazioni del PR Lazio FESR 2021-2027

La presente metodologia tiene conto delle criticità rilevate nella precedente programmazione per tipologia di operazione e prevede una copertura totale rispetto alle previste tipologie di azioni e operazioni nell'ambito del programma regionale. In particolare, le Macro-tipologie di operazioni sono le seguenti:

1. sovvenzioni (inclusi gli aiuti di Stato)
2. realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi
3. strumenti finanziari

Nella tabella di seguito presentata, si mostrano le azioni del programma rispetto alle macro-tipologie di operazioni definite nell'ambito del presente documento:

PR Lazio FESR 2021-2027			
Obiettivo di Policy	Priorità	Obiettivo Specifico	Macro-tipologie di operazioni
1. Europa più competitiva e intelligente	1. Europa più competitiva e intelligente	1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	1 e 3
		1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	1 e 2
		1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	1, 2 e 3
		1.6/1.6a STEP	1
2. Europa più verde	2. Europa più verde	2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	1 e 2
		2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	1, 2 e 3
		2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	2
		2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	1 e 2
		2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	2
		2.9 STEP	1
3. Europa più verde	3. Mobilità urbana sostenibile	2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	2

4. Europa più sociale e inclusiva	4. Europa più sociale e inclusiva	4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	2
5. Europa più vicina ai cittadini	5. Europa più vicina ai cittadini	5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	2
6. Assistenza tecnica	6. Assistenza tecnica	6.1 Assistenza tecnica	2

3.4 Valorizzazione degli indici di rischio specifico per macro-tipologia di operazione

3.4.1 Sovvenzioni (inclusi gli aiuti di Stato)

La metodologia per le procedure connesse alle sovvenzioni è stata definita dopo una attenta analisi delle diverse opzioni utilizzabili, considerata l'importanza di adottare una prima semplificazione per gli avvisi pubblicati nella prima fase di attuazione e in corso di pubblicazione.

Si è tenuto conto degli esiti associati alle diverse tipologie di procedure attivate e della frequenza con la quale sono stati riscontrati tagli nella spesa pubblica associati alle operazioni. Partendo dai dati POR FESR 2014-20 presenti sul SiGeM (settembre 2023) sono state considerate 1.525 operazioni con step procedurale di avanzamento "Chiusura Intervento" corrispondenti a investimenti pari a 388,5 M€ e 140,2 M€ di contributi erogati.

Sono state analizzate quattro tipologie di rischi:

R1 (POL): rischio associato alla politica di intervento;

R2 (BEN): rischio associato alla classe di beneficiari;

R3 (FIN): rischio associato alla dimensione finanziaria del progetto;

R4 (DDR): rischio associato alla numerosità delle domande di rimborso presentate

Per la definizione del **R1 (POL): rischio associato alla politica di intervento** le diverse procedure attivate sono state raggruppate negli ambiti tematici/categorie (politiche) rappresentati nella tabella seguente:

PA	POR FESR 2014-2020	CATEGORIA
A0099	A0099_Attrazioni Proiezioni Cinematografiche	AUDIOVISIVO
A0116	A0116_Lazio Cinema - 2016 - I	AUDIOVISIVO
A0116	A0116_Lazio Cinema - 2016 - II	AUDIOVISIVO
A0129	A0129_Lazio Cinema - 2017 - I	AUDIOVISIVO
A0129	A0129_Lazio Cinema - 2017 - II	AUDIOVISIVO
A0297	A0297_Lazio Cinema - 2018 - I	AUDIOVISIVO
A0297	A0297_Lazio Cinema - 2018 - II	AUDIOVISIVO
A0342	A0342_Lazio Cinema I_2019	AUDIOVISIVO
A0385	A0385_Lazio Cinema 2020	AUDIOVISIVO
A0449	A0449_Lazio Cinema 2021	AUDIOVISIVO
A0111	A0111_Mobilità Sostenibile e Intelligente - Semplici	RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO
A0112	A0112_Life 2020 - Semplici	RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO
A0114	A0114_KETs - tecnologie abilitanti	RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO
A0115	A0115_Aerospazio e Sicurezza - Semplici	RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO
A0118	A0118_Bioedilizia e Smart Building - Semplici	RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO
A0128	A0128_Creatività 2020 - Semplici	RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO
A0199	A0199_Beni Culturali e Turismo - Semplici	RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO
A0206	A0206_Circular Economy e Energia	RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO
A0122	A0122_PRE-SEED	COMPETITIVITÀ
A0124	A0124_Innovazione: Sostantivo Femminile 2017	COMPETITIVITÀ
A0332	A0332_Innovazione: Sostantivo Femminile 2019	COMPETITIVITÀ
A0348	A0348_Teatro, librerie e Cinema VERDI E DIGITALI	COMPETITIVITÀ
A0119	A0119_Contributi per il sostegno dei processi di internazionalizzazione delle PMI del Lazio	INTERNAZIONALIZZAZIONE
A0120	A0120_Progetti Strutturati di Promozione dell'Export (PROSPEX)	INTERNAZIONALIZZAZIONE
A0223	A0223_Internazionalizzazione PMI Anno 2018	INTERNAZIONALIZZAZIONE
A0331	A0331_Voucher Internazionalizzazione - I	INTERNAZIONALIZZAZIONE
A0331	A0331_Voucher Internazionalizzazione - II	INTERNAZIONALIZZAZIONE
A0350	A0350_Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI	INTERNAZIONALIZZAZIONE
A0299	A0299_Infrastrutture Aperte per la Ricerca	RICERCA
A0301	A0301_Potenziamento delle infrastrutture di ricerca PNIR per elevare il tasso di innovazione del tessuto produttivo regionale	RICERCA
A0320	A0320_Progetti Strategici 2019	RICERCA
A0375	A0375_Gruppi di Ricerca_2020	RICERCA
A0376	A0376_Emergenza Coronavirus e Oltre	RICERCA
A0322	A0322_DIGITAL IMPRESA LAZIO	DIGITALIZZAZIONE
A0349	A0349_Innovazione Digitale	DIGITALIZZAZIONE
A0382	A0382_Digitalizzazione dello Spettacolo e delle altre Attività Culturali dal Vivo	DIGITALIZZAZIONE
A0355	A0355_BEI	ALTRO

12

Per la definizione dell'indice di rischio "storico" associato a ciascuna politica di intervento sono state considerate le grandezze riportate nella tabella sottostante. L'indice di rischio è dato dalla percentuale di riduzione del contributo erogato rispetto a quello concesso, indicato nella penultima colonna. Nell'ultima colonna si individua il corrispondente indice, per categoria di bando/operazione:

Analisi dei rischi: R1 (POL) – rischio associato alla politica di intervento						
Categoria bando	Numero progetti	Contributo Concesso	Contributo erogato	Riduzione contributo	%	Indice
AUDIOVISIVO	88	31.919.205,25	29.519.083,88	2.400.121,37	7,52%	1,08
RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO	264	83.370.999,76	77.343.781,03	6.027.218,73	7,23%	1,07
COMPETITIVITÀ	217	7.772.884,10	7.303.693,59	469.190,51	6,04%	1,06
INTERNAZIONALIZZAZIONE	309	8.848.399,83	7.880.667,48	967.732,35	10,94%	1,11
RICERCA	13	3.170.856,17	3.051.438,78	119.417,39	3,77%	1,04
DIGITALIZZAZIONE	563	9.617.949,97	9.147.555,20	470.394,77	4,89%	1,05
ALTRO	71	6.573.946,94	5.945.480,07	628.466,87	9,56%	1,10
	1.525	151.274.242,02	140.191.700,03	11.082.541,99		

Per la definizione del **R2 (BEN): rischio associato alla classe di beneficiari** le stesse informazioni riportate con riferimento al R1 sono state raggruppate per tipologia di beneficiario. Si assegna un valore pari a 1,00 qualora la tipologia di beneficiario ricada in tipologie di cui non si hanno dati storici, come da schema seguente:

Analisi dei rischi: R2 (BEN) – rischio associato alla tipologia di beneficiari						
Tipologia di beneficiario	Numero progetti	Contributo Concesso	Contributo erogato	Riduzione contributo	%	Indice
ATI/ATAS	182	73.604.812,96	68.240.442,83	5.364.370,13	7,29%	1,07
Enti di ricerca						1,00
Impresa Singola	1.343	77.669.429,06	71.951.257,20	5.718.171,86	7,36%	1,07
Altro						1,00
	1.525	151.274.242,02	140.191.700,03	11.082.541,99		

Per la definizione del **R3 (FIN): rischio associato alla dimensione finanziaria del progetto** le stesse informazioni riportate con riferimento ai Rischi 1 e 2 sono state raggruppate per dimensione finanziaria di contributo avendo definito delle classi sufficientemente ampie per diversificare il rischio storico; di conseguenza l'indice di rischio per ciascuna classe è rappresentato nella tabella sottostante:

Analisi dei rischi: R3 (FIN) – rischio associato alla dimensione finanziaria						
Classe Contributo	Numero progetti	Contributo Concesso	Contributo erogato	Riduzione contributo	%	Indice
A - da 200 a 25000	847	10.385.809,57	9.652.117,86	733.691,71	7,06%	1,07
B - da 25000,01 a 50000	176	6.100.987,15	5.654.624,61	446.362,54	7,32%	1,07
C - da 50000,01 a 100000	129	9.479.817,49	8.590.612,03	889.205,46	9,38%	1,09
D - da 100000,01 a 250000	173	28.184.830,39	26.255.009,60	1.929.820,79	6,85%	1,07
E - da 250000,01 a 500000	130	45.952.590,54	41.825.066,76	4.127.523,78	8,98%	1,09
F - da 500000,01 a >>>	70	51.170.206,88	48.214.269,17	2.955.937,71	5,78%	1,06
	1.525	151.274.242,02	140.191.700,03	11.082.541,99		

Infine, per la definizione del **R4 (DDR): rischio associato alla numerosità delle domande di rimborso presentate** le stesse informazioni riportate con riferimento ai Rischi 1, 2 e 3 sono state raggruppate per numerosità di attestazioni presentate; di conseguenza l'indice di rischio storico è rappresentato nella tabella sottostante:

Analisi dei rischi: R4 (DDR) – rischio associato alle attestazioni presentate						
Fase attestazione	Numero progetti	Contributo Concesso	Contributo erogato	Riduzione contributo	%	Indice
1	1.156	59.598.236,03	54.851.409,70	4.746.826,33	7,96%	1,08
2	313	72.759.397,09	67.715.206,69	5.044.190,40	6,93%	1,07
3	43	13.452.512,64	12.529.863,11	922.649,53	6,86%	1,07
>3	13	5.464.096,26	5.095.220,53	368.875,73	6,75%	1,07
	1.525	151.274.242,02	140.191.700,03	11.082.541,99		

3.4.2 Realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi

L'approccio seguito per le verifiche da svolgere sulle procedure che prevedono il ricorso ad appalti pubblici è stato analogo a quello riportato al punto precedente. Nel dettaglio si è tenuto conto della differenza tra il contributo ammesso ed il contributo erogato. Partendo dai dati POR FESR 2014-20 presenti sul SiGeM (ottobre 2023) sono state considerate 81 operazioni completate, corrispondenti a investimenti pari a 451,2 M€ e 336,4 M€ di contributi erogati.

Sono state analizzate quattro tipologie di rischi:

R1 (POL): rischio associato alla politica di intervento;

R5 (TO): rischio associato al macroprocesso e al soggetto attuatore;

R3 (FIN): rischio associato alla dimensione finanziaria;

R6 (ATT): Rischio associato alla numerosità delle attestazioni di spesa.

Per la definizione del **R1 (POL): rischio associato alla politica di intervento** le diverse procedure attivate sono state raggruppate per ambiti tematici/categorie (politiche), come mostrato nella tabella seguente:

PA	POR FESR 2014-2020	CATEGORIA
A0082	Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega	INFRASTRUTTURE DIGITALI
A0097	Piano Generale di Assistenza Tecnica	ASSISTENZA TECNICA
A0100	Call for proposal Energia sostenibile 2.0 - Investire sugli edifici pubblici per migliorare la sostenibilità ecologica	ENERGIA SOSTENIBILE
A0104	Acquisto di autobus ad alta efficienza ambientale (A.d.P. Mobilità sostenibile integrata - DGR 323 del 14/6/2016)	TRASPORTI E MOBILITA'
A0105	Acquisto di rotabili ferroviari (A.d.P. Mobilità sostenibile integrata - DGR 323 del 14/6/2016)	TRASPORTI E MOBILITA'
A0110	Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella regione Lazio	INFRASTRUTTURE DIGITALI
A0123	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico	RISCHI AMBIENTALI
A0240	Partecipazione all'Avviso pubblico di ENEA relativo ad una selezione finalizzata alla scelta di un sito per l'installazione di impianti fotovoltaici	ENERGIA SOSTENIBILE
A0241	Data Center Unico della Regione Lazio	AGENDA DIGITALE
A0295	Aggiornamento del parco progetti per l'attuazione dell'Azione 5.1.1 (Det. n. G13827 del 31/10/2018)	RISCHI AMBIENTALI
A0404	Emergenza Covid19 - Acquisizione tecnologie sanitarie di bassa e media intensità e di tecnologie informatiche	TECNOLOGIE SANITARIE
A0406	Emergenza Covid19 - Approvvigionamento di tecnologie sanitarie di bassa e media intensità e di tecnologie informatiche	TECNOLOGIE SANITARIE
A0412	Emergenza Covid19 - Gara comunitaria centralizzata finalizzata alla stipula di accordi quadro per la fornitura di dispositivi sanitari	TECNOLOGIE SANITARIE
A0415	Emergenza Covid19 - Dispositivi di protezione individuale - Acquisti effettuati dal Commissario di Governo	DISPOSITIVI SANITARI
A0457	Emergenza Covid19 - Dispositivi di protezione individuale - Acquisti effettuati per affrontare l'emergenza	DISPOSITIVI SANITARI
A0458	Emergenza Covid19 - Approvvigionamento di tecnologie sanitarie di bassa e media intensità e di tecnologie informatiche	TECNOLOGIE SANITARIE

Per la definizione dell'indice di rischio associato a ciascuna politica di intervento sono state considerate le grandezze riportate nella tabella sottostante. L'indice di rischio è dato dalla percentuale di riduzione del contributo erogato rispetto a quello concesso, indicato nella penultima colonna. Nell'ultima colonna si individua il corrispondente indice, per categoria di bando/operazione. Si assegna un valore pari a 1,00 per ulteriori Policy non previste nella programmazione precedente, come da schema seguente:

Analisi dei rischi: R1 (POL) – rischio associato alla politica di intervento						
Categoria bando	Numero progetti	Contributo Concesso	Contributo erogato	Riduzione contributo/minore spesa	%	Indice
AGENDA DIGITALE	1	25.239.227,53	25.200.684,59	38.542,94	0,15%	1,00
DISPOSITIVI SANITARI	2	118.425.309,63	108.425.309,63	10.000.000,00	8,44%	1,08
ENERGIA SOSTENIBILE	28	34.863.425,46	32.458.500,01	2.404.925,45	6,90%	1,07
INFRASTRUTTURE DIGITALI	2	23.807.120,05	22.054.953,98	1.752.166,07	7,36%	1,07
RISCHI AMBIENTALI	24	22.240.570,47	13.892.525,26	8.348.045,21	37,54%	1,38
TECNOLOGIE SANITARIE	13	96.448.141,85	83.575.234,87	12.872.906,98	13,35%	1,13
TRASPORTI E MOBILITA'	2	38.000.000,00	37.499.342,78	500.657,22	1,32%	1,01
ASSISTENZA TECNICA	9	14.380.354,90	13.331.925,13	1.048.429,77	7,29%	1,07
ALTRI						1,00
	81	373.404.149,89	336.438.476,25	36.965.673,64		

14

Per la definizione del **R5 (TO): rischio associato al MACROPROCESSO e al SOGGETTO ATTUATORE** le stesse informazioni riportate con riferimento al R1 sono state raggruppate per tipologia di titolare dell'operazione. Si assegna un valore pari a 1,00 qualora la tipologia di beneficiario, associato al macroprocesso ed al soggetto attuatore, ricada in tipologie di cui non si hanno dati storici, come da schema seguente:

Analisi dei rischi: R5 (TO) - Rischio associato al MACROPROCESSO e al SOGGETTO ATTUATORE						
Soggetto	Numero progetti	Contributo Concesso	Contributo erogato	Riduzione contributo	%	Indice
REGIONE LAZIO - Realizzazione Opere Pubbliche	20	21.303.454,46	12.137.730,15	9.165.724,31	43,02%	1,43
SOCIETA' IN HOUSE - Realizzazione Opere Pubbliche	3	49.046.347,58	47.255.638,57	1.790.709,01	3,65%	1,04
COMUNI - Realizzazione Opere Pubbliche	30	10.711.733,08	9.124.486,74	1.587.246,34	14,82%	1,15
ALTRO - Realizzazione Opere Pubbliche						1,00
REGIONE LAZIO - Acquisizione beni e servizi	7	176.968.287,89	169.109.790,61	7.858.497,28	4,44%	1,04
SOCIETA' IN HOUSE - Acquisizione beni e servizi	10	78.450.518,37	67.439.962,85	11.010.555,52	14,04%	1,14
COMUNI - Acquisizione beni e servizi	1	20.000.000,00	19.499.342,78	500.657,22	2,50%	1,03
AZIENDE SANITARIE LOCALI - Acquisizione beni e servizi	10	16.923.808,51	11.871.524,55	5.052.283,96	29,85%	1,30
ALTRO - Acquisizione beni e servizi						1,00
	81	373.404.149,89	336.438.476,25	36.965.673,64		

L'indice di rischio associato a ciascuna tipologia di titolare dell'operazione - distinguendo il macroprocesso "realizzazione di opere pubbliche" da quello "acquisizione di beni e servizi" - è dato dalla percentuale di riduzione del contributo erogato rispetto a quello concesso.

Per la definizione del **R3 (FIN): rischio associato alla dimensione finanziaria** le stesse informazioni riportate con riferimento ai Rischi 1 e 2 sono state raggruppate per dimensione finanziaria di contributo avendo definito delle classi sufficientemente ampie per diversificare il rischio storico; di conseguenza l'indice di rischio per ciascuna classe è rappresentato nella tabella sottostante:

Analisi dei rischi: R3 (FIN) – rischio associato alla dimensione finanziaria						
Classe Contributo	Numero progetti	Contributo Concesso	Contributo erogato	Riduzione contributo	%	Indice
A - da 200 a 100000	3	257.345,21	252.124,77	5.220,44	2,03%	1,02
B - da 100000,01 a 250000	17	3.369.926,20	3.051.032,28	318.893,92	9,46%	1,09
C - da 250000,01 a 500000	18	5.684.508,80	4.742.547,75	941.961,05	16,57%	1,17
D - da 500000,01 a 1000000	13	9.006.879,33	6.268.245,13	2.738.634,20	30,41%	1,30
E - da 1000000,01 a 5000000	20	46.794.843,21	33.942.897,73	12.851.945,48	27,46%	1,27
F - da 5000000,01 a >>>	10	308.290.647,14	288.181.628,59	20.109.018,55	6,52%	1,07
	81	373.404.149,89	336.438.476,25	36.965.673,64		

Infine, per la definizione del **R6 (ATT): rischio associato alla numerosità di attestazioni presentate** le stesse informazioni riportate con riferimento ai Rischi 1, 2 e 3 sono state raggruppate per numerosità di attestazioni presentate; l'indice di rischio storico è rappresentato nella tabella sottostante:

Analisi dei rischi: R6 (ATT) - Rischio associato al NUMERO DELLE ATTESTAZIONI DI SPESA							
Numero attestazioni	Numero progetti	Contributo Concesso	Contributo erogato	Riduzione contributo	%	Numero operazioni oggetto di taglio	Indice
1	2	16.807.119,07	15.919.772,15	887.346,92	5,28%	1	1,05
2	6	21.809.582,66	20.915.318,29	894.264,37	4,10%	4	1,04
3	12	40.005.981,43	34.825.176,59	5.180.804,84	12,95%	9	1,13
4	9	5.585.749,39	4.714.505,87	871.243,52	15,60%	7	1,16
>4	59	305.873.405,57	275.971.062,37	29.902.343,20	9,78%	34	1,10
	88	390.081.838,12	352.345.835,27	37.736.002,85		55	

15

3.5 Pianificazione, attuazione e revisione delle verifiche di gestione

In coerenza con quanto previsto dall'articolo 74, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 2021/1060 e con gli orientamenti contenuti nel *Reflection Paper on Risk Based Management Verifications*, la presente metodologia definisce un approccio integrato alla pianificazione, esecuzione e revisione delle verifiche di gestione, fondato su una logica di proporzionalità e copertura dei rischi individuati ex ante e per iscritto.

L'Autorità di Gestione, sulla base della valutazione del rischio effettuata, definisce una **soglia minima di controllo a copertura delle verifiche di gestione** sull'universo campionario in esame, ovvero una **percentuale di spesa da controllare** ottenuta attraverso la **media aritmetica del RC (rischio complessivo)**.

Ad ogni operazione presente nell'universo campionario univoco individuato, come definito nei successivi paragrafi, viene calcolato ed attribuito il rischio complessivo (RC); tale rischio concorre a determinare la suddetta soglia minima, la quale viene applicata al contributo complessivo concesso (riferito all'universo campionario in esame) definendo quindi l'importo della spesa complessiva da sottoporre a verifiche di gestione. Tale importo, in base alla tipologia delle operazioni racchiuse nell'universo campionario, verrà verificato in uno o più anni contabili.

La percentuale di spesa da sottoporre a verifiche di gestione riferita all'universo campionario in esame è definita ex ante per l'intera programmazione, può subire variazioni:

- per effetto di revoche e rinunce;
- per segnalazioni di irregolarità;
- per errori sistemici e individuali rilevati durante le verifiche di gestione da tutti i soggetti coinvolti.

Le verifiche di gestione si articolano in verifiche amministrative, sulle domande di rimborso presentate, e verifiche in loco delle operazioni, sulle spese certificate. In coerenza con l'approccio basato sul rischio **entrambe le tipologie di verifica concorrono al raggiungimento della soglia minima di spesa da controllare**, presentando **logiche, tempistiche e frequenze differenziate**, ma integrate all'interno di una strategia unitaria di controllo. Infatti, l'estrazione del campione delle verifiche amministrative avviene generalmente ad inizio anno contabile mentre l'estrazione del campione relativo alle verifiche in loco avviene in seguito alle dichiarazioni di spesa intermedia e intermedia finale per ciascun anno contabile. Pertanto, le verifiche amministrative garantiscono un presidio sistematico e tempestivo sulla regolarità della spesa prima della certificazione e le verifiche in loco consentono un approfondimento qualitativo e sostanziale su aspetti fisici, procedurali e di realizzazione delle operazioni prima della chiusura dei conti. Tale approccio delle verifiche di gestione permette di garantire un equilibrio tra la protezione del bilancio dell'UE e la richiesta di semplificazione amministrativa propria della programmazione 2021/2027.

La pianificazione delle verifiche di gestione avviene mediante la predisposizione dei **Piani di campionamento annuali** che, in linea con il reflection paper, possono essere oggetto di aggiornamento nel corso dell'anno contabile di riferimento, in funzione dell'andamento finanziario e procedurale delle operazioni, degli esiti delle verifiche già effettuate, dell'emersione di nuovi rischi o criticità. La tempistica di eventuali aggiornamenti viene valutata nel corso dell'anno contabile prima dell'avvio delle sessioni di certificazione per le verifiche amministrative, al fine di garantire una strategia mirata alla copertura della verifica di ulteriori operazioni non ancora sottoposte a campionamento; d'altra parte per le verifiche in loco si procederà all'estrazione del campione almeno una volta all'anno in occasione della domanda di pagamento intermedia finale per permettere la chiusura delle verifiche entro il termine stabilito per la presentazione dei Conti, ma si valuteranno ulteriori estrazioni sulle dichiarazioni di spesa intermedie quando si raggiungono i presupposti di avanzamento fisico e di attuazione delle operazioni da campionare al fine di dilatare nel tempo le verifiche e raccogliere gli esiti nel corso dell'anno contabile.

Nell'ambito delle verifiche amministrative e in loco, l'Autorità di Gestione può individuare casi specifici di controllo delle spese, in relazione a particolari fattispecie quali:

16

- tipologie di spesa particolarmente esposte a irregolarità (es. appalti pubblici, aiuti di Stato, spese complesse);
- operazioni con elevata numerosità di domande di rimborso;
- utilizzo di opzioni di costo semplificate (OSC) o somme forfettarie, anche in combinato con spese rendicontate a costi reali;
- operazioni con precedenti anomalie o criticità.

In tali casi, le verifiche possono prevedere un approfondimento mirato su specifiche voci di spesa, anche all'interno di operazioni campionate o un'estensione del controllo documentale rispetto allo standard previsto. Ciò è coerente con il principio secondo cui non è necessario verificare tutte le voci di spesa, ma concentrare le attività sulle aree a maggior rischio.

3.5.1 Revisione del Documento Metodologico

La metodologia di valutazione del rischio e di campionamento può essere soggetta a **revisione periodica**, come indicato nel reflection paper; essa rappresenta una fase essenziale del ciclo di gestione del rischio e può essere attivata in presenza di elementi significativi, sulla base di:

- esiti delle verifiche di gestione (amministrative e in loco);
- risultati degli audit (AdA, Commissione, Corte dei conti europea);
- analisi dei tassi di errore e delle irregolarità rilevate;

- dati consolidati presenti nei sistemi informativi (es. SiGeM).

Tale revisione consente di migliorare progressivamente l'efficacia del sistema di controllo, aggiornando i livelli di rischio associati alle operazioni, adeguando di conseguenza la dimensione del rischio anche agli universi campionari già individuati.

3.5.2 Verifiche di Gestione e del Campionamento nel SI SiGeM

Il sistema informativo SiGeM costituisce lo strumento operativo per la definizione dell'universo campionario e la gestione delle verifiche di gestione. Attraverso le sue funzionalità è possibile:

- l'estrazione delle operazioni che costituiranno l'universo campionario;
- la registrazione degli esiti del campionamento con relativa individuazione della fase di verifica (SAL, Saldo, in loco);
- la registrazione delle verifiche di gestione e dei relativi esiti a cura del Responsabile del Controllo (check list e verbali di controllo);
- il monitoraggio delle irregolarità e delle azioni correttive (sezione verifiche e irregolarità).

Nelle more dell'adeguamento del sistema informativo di gestione del Programma, l'AdG attraverso l'ASC (Area Sistemi di Controllo) utilizza un Database esterno in formato access, che permette l'associazione dei fattori di rischio alle operazioni da sottoporre a campione a partire dalle macro-categorie sovvenzioni (inclusi aiuti di stato) e OO.PP. e ABS. Il database è alimentato dall'estrazione dell'universo campionario estratto dal SiGeM, a cura unicamente dall'ASC, e da altre estrazioni presenti nel medesimo sistema.

Successivamente al calcolo del RC e della relativa soglia minima di controllo per ogni universo, si procede al campionamento dei progetti da sottoporre a verifica amministrativa per l'anno contabile di riferimento e si registrano gli esiti dell'estrazione sul SiGeM alla sezione "campionamento" per ciascuna procedura di attivazione; contestualmente l'ASC predispone i verbali delle estrazioni effettuate.

17

4. DEFINIZIONE DELL'UNIVERSO CAMPIONARIO E DEL CAMPIONE

4.1 UNIVERSO DELLE OPERAZIONI DA CAMPIONARE PER LE VERIFICHE AMMINISTRATIVE

4.1.1 Il "Piano di campionamento annuale delle verifiche amministrative"

Per garantire che le verifiche amministrative siano effettuate prima della presentazione delle domande di pagamento intermedie o intermedie-finali, l'AdG, attraverso l'ASC, redige per ciascun anno contabile un "Piano di campionamento annuale delle verifiche amministrative", sulla base dei seguenti elementi:

- definizione dell'associazione dei rischi individuati con la presente metodologia alle operazioni selezionate (ovvero nel momento di adozione della determina di approvazione della graduatoria/atto di concessione del sostegno);
- definizione dei tempi stabiliti da ciascun avviso per la presentazione delle domande di rimborso presentate dai beneficiari.

Il piano di campionamento annuale delle verifiche amministrative può essere aggiornato nel corso dell'anno contabile.

4.1.2 Sovvenzioni (inclusi gli aiuti di Stato)

L'universo delle operazioni da campionare è definito nell'ambito del **Piano di campionamento annuale delle verifiche amministrative** e secondo le tempistiche previste per la sua predisposizione e

approvazione. In particolare, sarà effettuata una ricognizione di tutti i Bandi/Avvisi pubblici emanati in attuazione del PR Lazio FESR 2021-2027, tenendo conto delle graduatorie di ammissione delle singole operazioni e, per ciascuna di esse, saranno mappate tutte le caratteristiche propedeutiche alla determinazione degli indici di rischio specifico e saranno applicati i corrispondenti valori degli indicatori, ottenendo una tabella analoga all'esempio seguente (su Avviso "Pre-Seed"):

Codice	Descrizione	Codice progetto	R2 Tipo beneficiario	R1 Categoria bando	R3 Classe contributo	R4 Numero attestazioni
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E0086	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	C	1
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E0173	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	C	1
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E0011	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	C	2
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E0036	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	C	2
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E0051	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	C	2
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E3898	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	B	1
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E0052	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	A	1
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E2182	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	A	1
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E3200	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	A	1
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E3204	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	A	1
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E0005	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	B	2
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E0008	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	B	2

Per ciascuna operazione e soggetto beneficiario andrà contestualmente estratto dal sistema ARACHNE+ il valore del "rischio complessivo" associabile al corrispondente valore dell'indice **R7 (ARA)**.

Si precisa che rispetto al numero di attestazioni/domande di rimborso il valore che andrà rilevato sarà quello determinato in misura massima dal contenuto dello specifico avviso pubblico, nelle parti in cui si disciplinano il circuito finanziario e la frequenza del rimborso al beneficiario.

4.1.3 Realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi

Parallelamente, anche per le operazioni che prevedono la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione di beni e servizi, si procederà all'individuazione della popolazione di riferimento per l'estrazione del campione nell'ambito del **Piano di campionamento annuale delle verifiche amministrative**. Analogamente a quanto effettuato per le sovvenzioni, sarà effettuata una ricognizione di tutte le operazioni finanziate nell'ambito del programma che rientrano nella presente macro-tipologia e sarà predisposta una lista delle operazioni finanziate come da esempio di seguito mostrato:

Codice	Descrizione	Codice progetto	Categoria bando	Classe contributo	Ente titolare procedura e tipologia di operazione	LIQ/ATT
A0123	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento del	A0123E0024	RISCHI AMBIENTALI	C	COMUNI - Realizzazione Opere Pubbliche	4
A0123	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento del	A0123E0030	RISCHI AMBIENTALI	D	COMUNI - Realizzazione Opere Pubbliche	4
A0123	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento del	A0123E0032	RISCHI AMBIENTALI	C	COMUNI - Realizzazione Opere Pubbliche	4
A0123	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento del	A0123E0043	RISCHI AMBIENTALI	D	COMUNI - Realizzazione Opere Pubbliche	6
A0123	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento del	A0123E0196	RISCHI AMBIENTALI	D	REGIONE LAZIO - Realizzazione Opere Pubbliche	6
A0123	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento del	A0123E0421	RISCHI AMBIENTALI	D	COMUNI - Realizzazione Opere Pubbliche	5

Per ciascuna operazione e soggetto beneficiario andrà contestualmente estratto dal sistema ARACHNE+ il valore del "rischio complessivo" associabile al corrispondente valore dell'indice **R7 (ARA)**.

Si precisa che, anche per questo tipo di operazioni, rispetto al numero di attestazioni/domande di rimborso il valore che andrà rilevato sarà quello determinato in misura massima dal contenuto dello specifico avviso pubblico o da convenzioni/atti di impegno, nelle parti in cui si disciplinano il circuito finanziario e la frequenza del rimborso al beneficiario.

Nei paragrafi successivi si descrive, rispetto agli esempi mostrati, come si applicano gli indicatori specifici afferenti ad ogni macro-tipologia e, infine, le modalità di calcolo del rischio complessivo associato ad ogni operazione.

4.2 DEFINIZIONE DEL CAMPIONE PER LE VERIFICHE AMMINISTRATIVE

4.2.1 Sovvenzioni (inclusi gli aiuti di Stato)

Una volta definiti tutti gli indicatori di rischio specifico, ai fini della determinazione del **coefficiente di rischio complessivo (RC)** associabile a ciascuna operazione, è necessario procedere al calcolo del grado di rischio per singola operazione finanziata nell'ambito della popolazione campionaria come definita nel paragrafo precedente.

Il rischio complessivo sarà calcolato attraverso la seguente formula:

$$RC = R1 (POL) * R2 (BEN) * R3 (FIN) * R4 (DDR) * R7 (ARA)$$

Dopo la chiusura di un avviso pubblico, una volta approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento, per ciascuna di esse viene calcolato il rischio complessivo (RC), definendo l'ordine di rischio dal maggiore al minore.

L'ordine decrescente, correlato alle operazioni della procedura, verrà mantenuto per l'intera durata della Programmazione; eventuali rinunce, revoche saranno escluse dall'elenco delle operazioni esaminate e saranno sostituite con le successive operazioni in ordine di rischio.

Per definire la **percentuale di spesa da controllare nell'ambito di ciascun avviso pubblico, si calcola la media aritmetica del RC (rischio complessivo) e si applica al contributo complessivo concesso.**

Nel caso di avvisi che prevedono un'unica attestazione, a parità di punteggio del RC (rischio complessivo), verranno selezionate le operazioni che presentano un contributo più elevato. Qualora anche questo parametro fosse il medesimo, si applicherà un ordine casuale.

Qualora fossero previste più attestazioni si procederà **indicativamente** nel controllare un importo pari al 50% della soglia minima per le verifiche utilizzando l'ordine di rischio in sede di prima attestazione, mentre il restante 50% dell'importo necessario ad assicurare la soglia minima sarà equamente ripartito nelle attestazioni successive e riguarderà le operazioni non incluse nel primo campione. Le operazioni non rientranti nelle verifiche amministrative avranno una maggiore probabilità di essere estratte per le verifiche in loco.

L'AdG, su proposta dell'ASC, potrà apportare modifiche alla presente metodologia tenendo conto di ulteriori tipologie di rischio per definire il RC.

Di seguito si riporta un esempio di come si possa calcolare il rischio complessivo (RC) della popolazione di operazioni da campionare, individuata secondo le indicazioni fornite al paragrafo precedente.

							SIMULAZIONE INDICE RISCHIO				
Codice	Descrizione	Codice progetto	R2 Tipo beneficiari	R1 Categoria bando	R3 Classe contributo	R4 Numero attestazioni	R1	R2	R3	R4	RC
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E0086	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	C	1	1,0604	1,0736	1,0938	1,0796	1,3444
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E0173	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	C	1	1,0604	1,0736	1,0938	1,0796	1,3444
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E0011	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	C	2	1,0604	1,0736	1,0938	1,0693	1,3315
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E0036	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	C	2	1,0604	1,0736	1,0938	1,0693	1,3315
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E0051	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	C	2	1,0604	1,0736	1,0938	1,0693	1,3315
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E3898	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	B	1	1,0604	1,0736	1,0732	1,0796	1,3190
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E0052	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	A	1	1,0604	1,0736	1,0706	1,0796	1,3159
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E2182	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	A	1	1,0604	1,0736	1,0706	1,0796	1,3159
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E3200	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	A	1	1,0604	1,0736	1,0706	1,0796	1,3159
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E3204	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	A	1	1,0604	1,0736	1,0706	1,0796	1,3159
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E0005	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	B	2	1,0604	1,0736	1,0732	1,0693	1,3064
A0122	Avviso Pubblico PRE-SEED	A0122E0008	Impresa Singola	COMPETITIVITÀ	B	2	1,0604	1,0736	1,0732	1,0693	1,3064

Nell'ultima colonna in rosso, si evidenzia il RC di ciascuna operazione che deve, in questo specifico caso, essere inoltre moltiplicato per l'indice **R7 (ARA)**.

Rispetto alla simulazione effettuata sull'avviso A0122 "Pre-seed" della programmazione POR FESR Lazio 2014-2020, qualora si applicasse la presente metodologia di rischio, per la determinazione delle operazioni e

delle spese da sottoporre a controllo, la configurazione per l'intensità delle verifiche amministrative sarebbe la seguente:

Bando: A0122

Politica di riferimento: Competitività

MEDIA RC: 1,3126

Operazioni approvate: n. 101

Contributo concesso complessivo: € 4.423.192,01

Soglia minima per le verifiche: € 1.371.189,52 (31%)

4.2.2 Realizzazione di opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi

Definiti tutti gli indicatori di rischio specifico, ai fini della determinazione del **coefficiente di rischio complessivo (RC)** associabile a ciascuna operazione, è necessario procedere al calcolo per singola operazione finanziata nell'ambito della popolazione campionaria come definita nel paragrafo precedente. A tal fine, si fornisce di seguito un esempio, una simulazione, di come si debba procedere per la determinazione del rischio complessivo.

Il rischio complessivo (RC) sarà calcolato attraverso la seguente formula:

$$RC = RI (POL) * R5 (TO) * R3 (FIN) * R6 (ATT) * R7 (ARA)$$

Le operazioni che costituiranno l'elenco degli interventi da campionare saranno ordinate secondo l'**ordine decrescente di rischio**.

In relazione al RC (Rischio Complessivo) sarà calcolata la media aritmetica definendo così la percentuale di spesa da sottoporre a controllo, che costituisce la soglia minima per le verifiche di gestione.

20

Le operazioni ricadenti nella Macro-tipologia "appalti pubblici e acquisizione di beni e servizi", presentano una notevole complessità in fase di attuazione. Infatti, di norma prevedono una esecuzione pluriennale, articolata su più affidamenti che generano numerose attestazioni di spesa, distribuendo in modo non omogeneo la spesa sostenuta dal beneficiario nel corso del periodo previsto per la realizzazione delle operazioni stesse.

Nel piano di campionamento annuale per le verifiche amministrative, è necessario tenere conto di tale specificità.

L'AdG, su proposta dell'ASC, potrà inserire modifiche alla metodologia tenendo conto di ulteriori tipologie di rischio da aggiungere per definire il RC.

Le operazioni non rientranti nelle verifiche amministrative avranno una maggiore probabilità di essere estratte per le verifiche in loco.

4.2.3 Operazioni che prevedono l'utilizzo di OSC o di Certificazione Legale delle DDR

Nel caso di operazioni che prevedano l'utilizzo di **OSC (Opzioni di Costo Semplificate)** si precisa che, ai fini della determinazione del Rischio Complessivo, le stesse, sono considerate equivalenti alle operazioni rendicontate con differenti modalità, e, quindi, non si rilevano incidenze che possano modificare la determinazione del campione. Si sottolinea, comunque, che l'AdG potrà introdurre uno o più indicatori di rischio specifico, per la valutazione del rischio associato a tali operazioni. Ad esempio, si potrà procedere con l'introduzione di indicatori con valore inferiore ad uno per le operazioni che si avvalgono dell'utilizzo di semplificazioni del costo, in modo da ridurre la loro rischiosità complessiva rispetto alle operazioni da

controllare. Tale possibilità risulterebbe coerente con il fatto che le opzioni semplificate in materia di costi contribuiscono alla generazione di minore tasso di errore³.

Nel caso in cui un Avviso preveda l'**obbligo** di presentare la domanda di rimborso attraverso la certificazione del rendiconto tramite il **ricorso al Revisore legale**, si applicherà una riduzione del 10% al rischio complessivo RC, diminuendo di conseguenza l'importo di contributo concesso da sottoporre a verifica amministrativa.

Si ritiene, infatti, che il ricorso alla certificazione delle rendicontazioni da parte del Revisore legale indipendente incida positivamente sulla riduzione del rischio di tali operazioni di produrre errori e irregolarità.

4.3 UNIVERSO DELLE OPERAZIONI DA CAMPIONARE PER LE VERIFICHE IN LOCO

4.3.1 Il “Piano di campionamento annuale delle verifiche in loco”

L'AdG, attraverso l'ASC, ha il compito di redigere un “**Piano di campionamento annuale delle verifiche in loco**” per ciascun esercizio contabile e, se necessario, lo aggiorna nel corso dell'esercizio tenendo conto delle variazioni dell'andamento dell'attuazione delle operazioni.

Le verifiche in loco riguardano in particolare i rischi connessi alla realtà dell'operazione e della spesa, alla consegna del prodotto o servizio nel rispetto dei termini e delle condizioni del sostegno, al progresso fisico e al rispetto delle norme dell'UE in materia di pubblicità. La verifica in loco consente inoltre di verificare se il beneficiario fornisce informazioni accurate sull'attuazione fisica e finanziaria dell'operazione. Di conseguenza, **le verifiche in loco saranno effettuate preferibilmente quando l'operazione è a buon punto, sia in termini di avanzamento fisico sia finanziario.**

21

Pertanto, l'universo delle operazioni da campionare per le verifiche in loco è costituito dall'insieme dei progetti per i quali sia stata certificata la spesa nel corso dell'anno contabile di riferimento.

Il campione dei progetti sottoposti alle verifiche in loco è individuato prioritariamente tra le operazioni che non sono state oggetto delle verifiche amministrative, e tenendo conto della medesima individuazione del rischio già determinata nell'ambito del “Piano di campionamento annuale delle verifiche amministrative”.

La struttura competente svolge, prima della verifica in loco, l'esame di tutta la documentazione amministrativa e contabile del progetto. Le somme così verificate concorrono al raggiungimento della soglia minima di controllo stabilita per ogni procedura.

Le verifiche in loco vengono effettuate prima della presentazione dei conti di cui all'art. 98 del RDC.

4.3.2 Classificazione dei Criteri/fattori di rischio legati alle verifiche in loco delle operazioni

Per la selezione delle operazioni da sottoporre a verifica in loco, sono presi in considerazione i medesimi rischi definiti per le verifiche amministrative, limitatamente alle operazioni che hanno prodotto spesa all'interno di una domanda di pagamento nell'anno contabile di riferimento.

Inoltre, nella selezione delle operazioni per le verifiche in loco l'ASC valuta i seguenti ulteriori elementi di rischio:

- operazioni che dovrebbero essere completate/eseguite entro l'esercizio contabile e non sono state prima oggetto di verifica amministrativa;
- operazioni con livelli avanzati di implementazione;

³ Cfr. Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC): finanziamenti a tasso forfettario, tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie. Comunicazione (2021/C 200/01).

- operazioni con problemi individuati attraverso il monitoraggio, quali ad esempio rettifiche finanziarie, ritardi nell'attuazione, sospetti di frode, reclami, altro;
- operazioni/avviso in cui audit e controlli precedenti hanno identificato problemi di segnalazione, irregolarità o sospetti di frode.

Per le operazioni pluriennali, le verifiche in loco possono coprire l'intera operazione o una parte di essa, indipendentemente dall'anno contabile in cui le relative domande di pagamento sono state presentate.

In considerazione del fatto che le operazioni non rientranti nelle verifiche amministrative avranno una maggiore probabilità di essere estratte per le verifiche in loco, nella selezione delle operazioni da verificare sarà prevista la possibilità di aggiungere al rischio complessivo RC come sopra individuato il seguente indicatore specifico:

Indicatore	Fattore di rischio	Criterio di valutazione		
		Classi di Rischio	Numero di verifiche amministrative	Valore Indice (R8 AMM)
R8 (AMM) – rischio di ripetizione delle verifiche di gestione	Ripetizione di verifiche di gestione su medesime operazioni	Basso	Maggiore di due	1,0
		Medio	Tra uno e due	1,1
		Alto	zero	1,3

Tale indicatore, come ulteriore fattore del rischio complessivo RC, concorrerà a riordinare le operazioni campionate durante la selezione del campione delle operazioni da sottoporre a controllo delle verifiche amministrative, associando una probabilità maggiore ad operazioni non controllate (o controllate di meno) durante precedenti verifiche amministrative.

22

4.4 DEFINIZIONE DEL CAMPIONE PER LE VERIFICHE IN LOCO

4.4.1 Individuazione del campione

Definito l'elenco delle operazioni che costituiscono l'universo campionario, applicando i criteri di rischio come descritto nel paragrafo precedente, l'ASC determina il numero delle verifiche in loco replicando la medesima procedura già descritta per la definizione del campione per le verifiche amministrative.

Si precisa tuttavia che, con particolare riferimento alle operazioni che prevedono l'utilizzo di **OSC (Opzioni di Costo Semplificate)**, in coerenza con quanto previsto dagli orientamenti applicabili (EGESIF_14-0012_02 final) si prevede di limitare il controllo in loco, ad un numero pari almeno al 5% delle operazioni presenti all'interno della lista delle operazioni campionate.

4.4.2 Operazioni escluse dalle verifiche in loco

Sono escluse le verifiche in loco per le operazioni che sono già state oggetto di verifica da parte dell'AdA, dalla UE o da revisori della Corte dei conti dell'Unione Europea.

Inoltre, vengono escluse le operazioni ricadenti nel macro-processo "acquisizione di beni e servizi" a titolarità regionale, ovvero operazioni per cui risulta beneficiario la Regione Lazio, quali ad esempio le operazioni ricadenti nell'ambito dell'assistenza tecnica.

Sono altresì escluse le procedure basate su costi standard che non forniscono rendicontazione di costi sostenuti ma unicamente evidenza dell'attuazione dell'attività.

4.5 UNIVERSO DELLE OPERAZIONI DA CAMPIONARE PER LE VERIFICHE DI STABILITA'

4.5.1 Il "Piano delle verifiche ex post"

L'AdG, attraverso l'ASC, redige un "Piano delle verifiche ex post" quando si registrano un numero significativo di operazioni per le quali il contributo sia stato già completamente liquidato e risultino certificate le somme all'UE; in particolare faranno parte dell'universo campionario le operazioni per le quali risulti erogato il pagamento finale entro:

- 3 anni in caso di sovvenzione a PMI,
- 5 anni in caso di Opera Pubblica o Acquisizione di Beni e Servizi.

Le verifiche sulla stabilità delle operazioni verranno eseguite dai Responsabili del Controllo mediante verifiche sul posto (**ex-post**), ai sensi dell'art. 65 del RDC, e dovranno accertare che le operazioni selezionate abbiano mantenuto l'investimento senza modifiche sostanziali.

4.5.2 Classificazione dei Criteri/fattori di rischio legati alle verifiche di stabilità delle operazioni

Per la selezione delle operazioni da sottoporre alla verifica della stabilità, sono presi in considerazione i medesimi rischi definiti per le verifiche amministrative e per le verifiche in loco, limitatamente alle operazioni per le quali risulti erogato il pagamento finale, come sopra esplicitato.

Per la selezione delle operazioni da sottoporre a verifica ex post verrà introdotto un ulteriore fattore di rischio che concorrerà al calcolo del rischio complessivo legato alle verifiche di stabilità RC VSO.

Tale fattore assocerà un rischio maggiore ad operazioni concluse e liquidate da più tempo e sarà individuato come segue:

23

Indicatore	Fattore di rischio	Criterio di valutazione			
R9 (TEM) – rischio legato al tempo intercorso tra ultimo pagamento e la data del campione	Rischio associato alla data della liquidazione a saldo dell'operazione	Classi di Rischio	Tempo trascorso dall'ultimo pagamento per PMI	Tempo trascorso dall'ultimo pagamento per OOPP e ABS	Valore Indice (R9 TEM)
		Basso	entro 1 anno	entro 2 anni	1,0
		Medio	tra 1-2 anni	tra 2 – 4 anni	1,1
		Alto	Oltre 2 anni	Oltre 4 anni	1,3

Pertanto, il rischio complessivo associato alle verifiche ex post (**RC VSO**) sarà calcolato con la seguente formula:

$$RC\ VSO = RC * R8 * R9$$

Così come per le verifiche in loco, anche per la verifica della stabilità delle operazioni sarà necessaria la compilazione dell'apposita checklist e redigere l'apposito verbale di sopralluogo.

4.6 DEFINIZIONE DEL CAMPIONE PER LE VERIFICHE DI STABILITÀ

4.6.1 Individuazione del campione

Definito l'elenco delle operazioni che costituiscono l'universo campionario, applicando i criteri di rischio come descritto nel paragrafo precedente, l'ASC determina il numero delle verifiche ex post replicando la medesima procedura già descritta per la definizione del campione per le verifiche di gestione.

I dati necessari all'analisi del rischio R9(TEM) verranno estrapolati dal sistema SiGeM. Le operazioni non campionate dalle verifiche di gestione o dall'AdA, avranno una maggiore probabilità di essere estratte per le verifiche di stabilità.

I progetti estratti nel campione per le verifiche ex-post e i progetti per i quali sono decorsi i suddetti termini, saranno esclusi dai campionamenti successivi. Resta comunque salva per l'AdG la possibilità di valutare ulteriori circostanze per avviare le verifiche ex post.

4.6.2 Operazioni escluse dalle verifiche di stabilità

Ai sensi del paragrafo 3 dell'art. 65 del RDC, sono escluse dalle verifiche ex post le seguenti tipologie di operazioni:

- i contributi forniti a favore o da parte di strumenti finanziari;
- operazioni per le quali si verifichi la cessazione di un'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento;
- operazioni non riconducibili ad investimenti.

5. METODOLOGIA “STRUMENTI FINANZIARI”

24

Gli strumenti finanziari a sostegno del credito nel periodo di programmazione 2021-2027 sono:

- Nuovo fondo futuro
- Nuovo fondo piccolo credito
- Fondo patrimonializzazione PMI
- Fondo di Garanzia Minibond (a sostegno dell'operazione Basket Bond Lazio)

Gli SF sono tutti attivati nell'ambito del Fondo di Partecipazione FARE Lazio, istituito (come Fondo di Fondi) nel periodo di programmazione 2014-2020 e gestito in continuità da Lazio Innova, società *in house* della Regione Lazio.

La presente metodologia è stata autorizzata, nelle more dell'approvazione formale del presente documento, a valle della sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento (AdF) tra la Regione e il Gestore del Fondo di Partecipazione (FdP), al fine di consentire l'avvio delle procedure di gara necessarie alla selezione del Gestore degli Strumenti Finanziari (SF) e di procedere con l'attivazione degli stessi.

Le percentuali di campionamento delle diverse tipologie di controllo, indicate nelle Schede Prodotto contenute nei documenti di gara per la selezione del Gestore degli SF approvati dal Comitato di Governance presieduto dall'Autorità di Gestione, sono pertanto coerenti con quanto indicato nel presente documento.

La presente sezione del documento ha quantificato i rischi al fine di definire l'ampiezza del campione che viene estratto dal Gestore degli Strumenti Finanziari per le verifiche da effettuare, anche sulla base di quanto previsto dal Manuale dei controlli dallo stesso presentato in sede di gara

5.1 Descrizione degli strumenti finanziari a sostegno del credito

Come anticipato, gli strumenti finanziari attivati a sostegno del credito nel periodo di programmazione 2021-2027 sono:

1. Nuovo fondo futuro (NFF)
2. Nuovo fondo piccolo credito (NFPC)
3. Fondo patrimonializzazione PMI
4. Fondo di Garanzia Minibond (a sostegno dell'operazione Basket Bond Lazio)

Sono tutti attivati nell'ambito del Fondo di Partecipazione FARE Lazio, istituito (come Fondo di Fondi) nel periodo di programmazione 2014-2020 e gestito in continuità da Lazio Innova, società *in house* della Regione Lazio.

I primi tre strumenti, raggruppati nella Sezione Credito 2021/2027, sono stati affidati in gestione ad un unico operatore, selezionato con gara pubblica. L'accesso alla garanzia del Fondo di Garanzia Minibond, gestito direttamente da Lazio Innova, è definito nel contesto dell'operazione Basket Bond Lazio, per la cui realizzazione è stato selezionato un operatore professionale (arranger), al quale è demandata la selezione delle imprese che beneficeranno dell'agevolazione.

5.1.1 Analisi dei dati storici al fine della valutazione dei rischi e fissazione dei livelli di ampiezza dei campioni

I primi due strumenti sopra indicati – Nuovo Fondo Futuro e Nuovo Fondo Piccolo Credito – sono analoghi a due strumenti attivati nel periodo di programmazione 2014-2020, anche se nel caso di Fondo Futuro viene adottata una diversa modalità operativa. Pertanto, al fine di definire l'ampiezza del campione, sono stati analizzati i dati disponibili relativi agli strumenti che hanno operato nel precedente periodo di programmazione.

25

5.2 Nuovo Fondo Futuro

Fattori/criteri di rischio

Eroga finanziamenti di **piccolo importo** (max 25 mila euro), ad **imprese di nuova costituzione**, poco strutturate e **senza storia finanziaria**; la valutazione di merito – con riferimento alla capacità di rimborso – si basa sul business plan e non sulla solidità del soggetto richiedente.

Per definire l'ampiezza del campione si è presa in considerazione **l'incidenza delle delibere negative** registrata nella precedente edizione di Fondo Futuro.

Un ulteriore fattore di rischio è la **fase di avvio dell'impresa**, non solo in relazione **alla possibilità di realizzare interamente il progetto** ammesso, ma anche con riferimento **al rischio di difficoltà nel portare avanti l'attività imprenditoriale** nel suo complesso.

Infine, sono state prese in considerazione **l'incidenza delle revoche, per cessata attività, e le restituzioni anticipate, per parziale realizzazione dei progetti**, registrate nella precedente edizione di Fondo Futuro.

Nel periodo 2014-2020 l'operatività era demandata a numerosi "Soggetti Erogatori" appositamente convenzionati con Lazio Innova mediante adesione ad un accordo quadro (convenzionamento aperto). In particolare, tali soggetti hanno effettuato l'istruttoria, curato la contrattualizzazione, l'erogazione dei finanziamenti, la verifica della corretta realizzazione dei progetti e l'incasso delle rate di rimborso.

Nel nuovo modello operativo tutta l'attività è affidata ad **un gestore unico** selezionato tramite gara che opera con modalità molto simili a quelle previste, già in passato, per il Fondo Piccolo Credito.

Come indicato al paragrafo 5.1, nell'ambito dell'attività di istruttoria, al fine dell'ammissibilità all'agevolazione, il gestore effettua una istruttoria amministrativa e una istruttoria di merito.

L'istruttoria amministrativa ha l'obiettivo di verificare il rispetto delle disposizioni per la presentazione della domanda (ricevibilità della domanda) e il possesso dei requisiti previsti dall'avviso, attestato dai richiedenti mediante dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 in sede di domanda, la cui veridicità è verificata a campione.

L'istruttoria di merito è effettuata su tutte le richieste di agevolazione e comprende anche l'analisi del business plan dal quale si deve riscontrare che il fabbisogno cui si darà risposta con il finanziamento agevolato sia conforme alle finalità previste nell'avviso ("le risorse saranno utilizzate per la finalità prevista").

In relazione alla **fase di realizzazione del progetto**, è previsto che le imprese agevolate presentino delle relazioni sullo stato di avanzamento, in occasione delle richieste di erogazione, e una relazione conclusiva al completamento del progetto; tali relazioni saranno verificate dal gestore in termini di coerenza con il progetto ammesso. Sono inoltre previste verifiche in loco a campione.

Fissazione dei livelli di ampiezza del campione

a) Verifiche sulle DSAN

Al fine di quantificare opportunamente il campione che – almeno inizialmente – il gestore deve applicare, si analizzano di seguito i dati relativi alle delibere negative di Fondo Futuro 2014-2020.

Dall'analisi emerge che le delibere negative hanno avuto una incidenza complessiva del 16% e una incidenza media ponderata con riferimento alle tre finestre del 17%, come dettagliato nella tabella che segue.

Fondo Futuro 2014-2020	delibere positive	delibere negative	totale
prima finestra	375	26	401
seconda finestra	310	62	372
terza finestra	227	88	315
TOTALE	912	176	1088
prima finestra	94%	6%	100%
seconda finestra	83%	17%	100%
terza finestra	72%	28%	100%
TOTALE	84%	16%	100%
media ponderata incidenza negative		17%	

26

Si rappresentano alcune considerazioni sui dati sopra riportati:

- fra le motivazioni delle delibere negative ci possono essere aspetti legati alla valutazione di merito, che "gonfiano" il dato sopra indicato rispetto al totale delle posizioni risultate non ammissibili per aspetti formali (che saranno oggetto di DSAN): questo dato di dettaglio non è disponibile in forma statistica;
- l'incidenza delle delibere negative registra un andamento alquanto irregolare fra le diverse finestre;
- si registra una crescita del valore delle delibere negative nel tempo, ma il dato della terza finestra potrebbe essere stato condizionato dalle conseguenze della pandemia;

- nelle precedenti edizioni si sono riscontrate situazioni – il cui esito non è ancora definito – che hanno portato a dubitare della veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda⁴.

Alla luce delle considerazioni sopra espresse, il mero utilizzo del valore medio potrebbe portare ad una sottostima del livello di rischio.

L'Autorità di Gestione ha ritenuto congruo definire **l'ampiezza iniziale del campione delle verifiche sulle DSAN** rilasciate in sede di domanda in misura pari ad almeno il **20%**, prevedendo il controllo al 100% del requisito di regolarità contributiva (DURC),

In sede di offerta il Gestore dello Strumento Finanziario ha proposto un campione da sottoporre a controllo pari al 40% delle domande ricevute.

b) Verifiche sulla realizzazione del progetto

In relazione alle verifiche sulla realizzazione del progetto, nel Nuovo Fondo Futuro non è richiesta – come è stato fatto in passato – la presentazione di documentazione attestante le spese sostenute con il finanziamento ottenuto.

La nuova modalità operativa delineata prevede che il finanziamento sia erogato in tre tranches: la prima a titolo di anticipo, le successive due a presentazione di una nota illustrativa delle spese sostenute utilizzando le risorse ricevute. È inoltre previsto che il destinatario finale presenti una relazione conclusiva.

Il gestore verifica su tali note informative/relazioni che quanto è stato realizzato sia conforme alle finalità previste; inoltre, prima di ogni erogazione verifica che l'impresa sia attiva mediante consultazione di apposite banche dati.

In considerazione della natura dei destinatari finali (start up) e della finalità dell'intervento (avvio di impresa/autoimpiego) l'AdG ha dato indicazioni di prevedere che il gestore effettui delle **verifiche in loco, a campione**, con l'obiettivo di accertare che l'impresa sia effettivamente operativa, che siano rispettati gli obblighi di mantenimento dei requisiti (es. localizzazione) e che quanto dichiarato in ciascuna delle relazioni in ordine al progetto realizzato corrisponda al vero; qualora i controlli non diano esito positivo, il gestore attiva le procedure di revoca, totale o parziale.

Al fine di valutare i rischi di mancata/parziale realizzazione del progetto e quindi l'ampiezza del campione delle verifiche in loco da richiedere al gestore, si è analizzata – con riferimento a Fondo Futuro 2014-2020 – da un lato l'incidenza delle fattispecie che hanno portato alla revoca totale (esclusione delle revoche legate a ritardi nel rimborso del prestito) dall'altro l'incidenza delle restituzioni anticipate parziali effettuate a fronte della rilevazione da parte del Soggetto Erogatore della incompleta documentazione del progetto realizzato.

Con riferimento alle revoche totali per motivi diversi da ritardato pagamento, si tratta di revoche per cessata attività o per modifica della compagine societaria (nelle finestre 2017 e 2018 era motivo di revoca). Non sono stati considerati i dati relativi alla terza finestra in quanto si tratta di dati poco significativi essendo i progetti ancora in corso di realizzazione.

L'incidenza complessiva delle revoche totali sul totale delle pratiche erogate nelle prime due finestre si attesta sul 7% circa.

	Cessate	Erogate	incidenza percentuale
Finestra 2017	33	346	9,5%
Finestra 2018	9	259	3,5%
totale	42	605	6,9%

⁴ Si fa riferimento alla segnalazione effettuata all'INPS in relazione alle dichiarazioni sul reddito ISEE – utile ai fini della posizione in graduatoria – rilasciate da 77 richiedenti, segnalate dal soggetto erogatore come meritevoli di approfondimento.

Con riferimento alle restituzioni anticipate parziali effettuate a fronte della rilevazione da parte del Soggetto Erogatore della incompleta documentazione del progetto realizzato, si riportano i dati dettagliati per singolo Soggetto Erogatore; anche in questo caso sono stati presi in considerazione solo i dati relativi alle prime due finestre, perché i progetti della terza finestra sono ancora in corso di realizzazione.

Inoltre, non sono stati considerati i dati relativi alle posizioni gestite da Microcredito Italiano, in considerazione da un lato delle vicende che hanno interessato la società, dall'altro del fatto che la procedura di controllo avviata sulle posizioni in essere è ancora in corso.

restituzioni anticipate per realizzazione parziale			
prima finestra	totale erogate	totale estinzioni anticipate	incidenza percentuale
Artigiancassa	52	11	21%
BCC Roma	11	0	0%
BCC Velino	5	3	60%
Cofiter	6	1	17%
Confeserfidi	5	0	0%
Fidimed	24	3	13%
Fidimpresa	96	7	7%
Finpromoter	48	7	15%
Totale (escluso MI)	247	32	13%
Microcredito Italiano	99		
Totale erogate	346		
	media ponderata		17%

28

restituzioni anticipate per realizzazione parziale			
seconda finestra	totale erogate	totale estinzioni anticipate	incidenza percentuale
Artigiancassa	45	5	11%
BCC Roma	21	1	5%
BCC Velino	6	4	67%
Cofiter			
Confeserfidi	21	3	14%
Fidimed	26	7	27%
Fidimpresa	32	6	19%
Finpromoter	19	1	5%
Totale (escluso MI)	170	27	16%
Microcredito Italiano	89		
Totale erogate	259		
	media ponderata		21%

Si rappresentano alcune considerazioni sui dati sopra riportati:

Con riferimento ai dati relativi alle **revoche**:

- l'incidenza delle attività cessate è legata alla natura dei destinatari finali: trattandosi di imprese appena costituite il rischio che l'attività non decolli, nonostante l'impegno dell'imprenditore, è certamente maggiore che in situazioni in cui l'impresa è solida e avviata;
- il dato storico sopra rilevato risente certamente della situazione di crisi legata alla pandemia, che ha inciso in modo pesante su tutte quelle piccole attività legate alla ristorazione e al turismo;
- le revocche dovute alle modifiche della compagine societaria, invece, risentono di una previsione contenuta nell'avviso – modificata già nell'avviso della finestra 2019 – che prevedeva la revoca automatica in caso di modifica della compagine societaria; già nella finestra 2019 e nel nuovo fondo futuro, è prevista una analisi della nuova situazione e la revoca solo nel caso in cui la modifica abbia determinato la perdita dei requisiti di accesso all'agevolazione.

Con riferimento ai dati relativi alle **estinzioni anticipate parziali** legate alla non completa realizzazione del progetto:

- il diverso approccio procedurale rispetto alla precedente edizione di Fondo Futuro, che prevede la presentazione di relazioni che illustrino le spese effettuate utilizzando le risorse finanziate, consentirà di focalizzare l'attenzione sull'effettivo utilizzo delle somme per la finalità prevista (avvio di impresa o sostegno all'impresa in fase di start up);
- d'altro canto, la specificità dei destinatari finali rappresenta un elemento di rischio;
- inoltre, si rileva che i dati registrano una elevata variabilità fra i diversi Soggetti Erogatori (la media ponderata è più elevata della media calcolata sui totali).

Alla luce delle considerazioni sopra espresse, il mero utilizzo del valore medio potrebbe portare ad una sottostima del livello di rischio.

L'Autorità di Gestione, alla luce delle considerazioni sopra espresse e dell'esito delle verifiche effettuate in passato sull'operatività di Fondo Futuro 2014-2020, ha ritenuto di definire almeno al **15% l'ampiezza iniziale del campione per ogni fase di verifica in loco, per una misura minima complessiva del 45%, così articolato:**

- 15% entro un mese dalla seconda richiesta di erogazione
- 15% entro un mese dall'erogazione a saldo
- 15% entro un mese dalla relazione conclusiva

Ove i controlli non diano esito positivo, il Gestore SF attiva le procedure di revoca, totale o parziale.

5.3 Nuovo Fondo Piccolo Credito

Fattori/criteri di rischio

Eroga prestiti di importo più elevato di NFF, ma comunque di **importo contenuto** (max 50 mila euro), ad **imprese sane**, con una **storia finanziaria** sulla quale si basa la valutazione della capacità di rimborso.

Per definire l'ampiezza del campione si è presa in considerazione **l'incidenza delle delibere negative per motivi formali**, registrata nella precedente edizione di Fondo Piccolo Credito. Tuttavia, si è ravvisato uno specifico fattore di rischio legato alla **mancata regolarità contributiva**: si è quindi ritenuto di prevedere un campione specifico per la verifica di tale aspetto.

In fase di realizzazione dei progetti, le caratteristiche delle **imprese finanziate – sane e con storia finanziaria – determina un minor rischio di mancata o parziale realizzazione dei progetti**. È stata infatti prevista l'erogazione del finanziamento in un'unica soluzione, coerentemente con le modalità adottate nella precedente edizione di Fondo Piccolo Credito, fermo l'obbligo per le imprese finanziarie di presentare una relazione conclusiva al termine del progetto, che il gestore deve verificare e validare rispetto al progetto approvato. Sono previste verifiche in loco a campione, ma in misura significativamente inferiore al Nuovo Fondo Futuro, dato il minor livello di rischio, confermato dai dati relativi all'esito delle **verifiche sulle relazioni conclusive** riscontrati nella precedente edizione di Fondo Piccolo Credito.

Modalità di gestione dello strumento finanziario

Il Nuovo Fondo Piccolo Credito è gestito con modalità analoghe a quelle adottate nel periodo 2014-2020; la gestione è affidata (unitariamente al Nuovo Fondo Futuro e al Fondo Patrimonializzazione PMI) ad un gestore unico selezionato mediante gara.

Tuttavia, nella precedente edizione il gestore era tenuto ad effettuare le **verifiche istruttorie**, sia formali che di merito, su tutte le richieste pervenute. Nella nuova modalità operativa è previsto che nell'istruttoria amministrativa il gestore, controllato il rispetto delle disposizioni per la presentazione della domanda (ricevibilità della domanda), **verifichi il possesso dei requisiti** previsti dall'avviso a campione sulle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000.

L'istruttoria di merito è effettuata su tutte le richieste di agevolazione e comprende anche l'analisi del business plan dal quale si deve riscontrare che il fabbisogno cui si darà risposta con il finanziamento agevolato sia conforme alle finalità previste nell'avviso e la valutazione del merito di credito mediante apposito modello interno.

In relazione alla fase di **realizzazione del progetto**, è previsto che le imprese agevolate presentino una relazione conclusiva al completamento del progetto, che sarà verificata dal gestore in termini di coerenza con il progetto ammesso. Sono inoltre previste verifiche in loco a campione.

Fissazione dei livelli di ampiezza del campione

a) Verifiche sulle DSAN

Al fine di quantificare opportunamente il campione che – almeno inizialmente – il gestore deve applicare per la verifica della veridicità di quanto dichiarato nelle DSAN, si analizzano di seguito i dati riguardanti le delibere negative di Fondo Rotativo Piccolo Credito 2014-2020, distinguendo i dati relativi all'operatività fino al 2021 e quelli relativi alla riapertura 2022 dello sportello, sui quali si dispone di informazioni maggiormente dettagliate.

30

Fondo Rotativo Piccolo Credito	<u>complessivo fino al 2021</u>		<u>riapertura 2022</u>	
delibere positive	2356	61%	351	46%
delibere negative	1531	39%	408	54%
totale posizioni deliberate	3887	100%	759	100%

L'incidenza delle delibere negative non è tuttavia utile allo scopo di definire l'ampiezza del campione per le verifiche delle DSAN perché solo una parte delle motivazioni del diniego sono riconducibili ad aspetti che saranno attestati tramite DSAN, oggetto del campionamento.

Si riportano quindi di seguito i dati relativi all'attività svolta dal gestore in occasione della riapertura dello sportello nel 2022, il cui dettaglio rappresenta una utile base statistica.

MOTIVAZIONE DELIBERA NEGATIVA	numero domande	incidenza su delibere
errata compilazione della domanda	28	4%
Codice ATECO non ammissibile	9	
Mancato rispetto requisiti Avviso	29	
Totale requisiti formali (che saranno attestati con DSAN)	38	5%
DURC non regolare (che sarà attestato con DSAN)	69	9%
mancata risposta richiesta integrazioni	69	9%
affidamenti precedenti > 100.000 €	71	
costituita da meno di 36 mesi	37	
merito di credito	96	
Totale aspetti verificabili nell'istruttoria di merito	204	27%
TOTALE Delibere negative	408	54%
Delibere positive	351	
TOTALE DOMANDE DELIBERATE	759	100%

Dall'analisi dei dati statistici relativi alla precedente edizione di Fondo Piccolo Credito è emerso che l'incidenza delle domande risultate non ammissibili per motivi formali si attesta sul 5%.

Una quota significativa delle delibere negative (27% sul totale delle posizioni deliberate e la metà delle delibere negative) è correlata al merito di credito negativo o ad aspetti che comunque emergono in sede di istruttoria di merito (la presenza di affidamenti in misura superiore al limite minimo previsto o la costituzione da meno di 36 mesi, che comporta la mancanza di disponibilità dei due bilanci necessari all'istruttoria di merito di credito).

Con riferimento agli altri aspetti, prescindendo dalla mancata risposta alla richiesta di integrazioni, che emerge in conseguenza dell'istruttoria (formale o di merito), dall'analisi dei dati emerge che ha particolare rilievo il diniego connesso alla presenza di un DURC non regolare, che rappresenta il 9% delle motivazioni di diniego rispetto al totale delle delibere.

Alla luce di tali dati, l'Autorità di Gestione ha ritenuto congruo definire l'ampiezza del campione per la verifica della veridicità delle DSAN inizialmente pari ad almeno il 5%, prevedendo il controllo al 100% del requisito di regolarità contributiva (DURC), considerate le modifiche intercorse rispetto alla normativa e alle possibilità di verifica della regolarità contributiva. In ogni caso, il gestore effettua una verifica della regolarità contributiva su tutte le posizioni prima della stipula del contratto (che perfeziona la concessione) e quindi prima dell'erogazione. In sede di offerta il Gestore dello Strumento Finanziario ha proposto un campione da sottoporre a controllo pari al 10% delle domande ricevute.

b) Verifiche sulla realizzazione del progetto

Nel Nuovo Fondo Piccolo Credito le verifiche sulla realizzazione del progetto sono attestate mediante relazione conclusiva; tale modalità è stata già adottata in passato per tutti quei progetti che non prevedevano investimenti (per questi ultimi era prevista la presentazione di documentazione di spesa).

Il gestore verifica, sulla base di tali relazioni, che quanto è stato realizzato sia conforme alle finalità previste; inoltre, prima di ogni erogazione verifica che l'impresa sia attiva mediante consultazione di apposite banche dati.

La procedura – già adottata in passato – ha portato ai risultati di seguito indicati (i dati sono riferiti all'operatività fino al 2021 perché con riferimento alla riapertura 2022 i dati non sono significativi essendo state presentate solo 3 rendicontazioni sulle quali sono ancora in corso le verifiche).

STATO	N° PROGETTI	incidenza % su delibere positive
Rendicontazione accolta (pari o >100%)	811	34%
Rendicontazione revoca parziale (>70% ma < 100%)	179	8%
Rendicontazione revoca totale (<70%)	229	10%
VERIFICHE RENDICONTAZIONI CONCLUSE	1219	
Rendicontazione ricevuta (attività in corso)	255	11%
Richiesta integrazioni rendicontazione (attività in corso)	65	3%
TOTALE Progetti rendicontati	1539	65%
TOTALE DELIBERE POSITIVE	2356	100%

Dai dati si riscontra che la procedura è adeguata a far emergere le situazioni in cui il progetto non è stato realizzato o lo è stato solo in parte.

Come in passato si prevede che il gestore effettui delle verifiche in loco a campione, dopo il completamento del progetto, con l'obiettivo di accertare che l'impresa sia effettivamente operativa, che siano rispettati gli obblighi di mantenimento dei requisiti (es. localizzazione) e che quanto dichiarato in ciascuna delle relazioni in ordine al progetto realizzato corrisponda al vero; qualora i controlli non diano esito positivo, il gestore attiva le procedure di revoca, totale o parziale.

In continuità con quanto effettuato nel periodo 2014-2020 **si ritiene di confermare inizialmente almeno al 5% il campione per le verifiche in loco**, prevedendo che siano effettuate entro 3 mesi dal completamento del progetto.

32

5.4 Fondo Patrimonializzazione PMI

Fattori/Criteri di rischio

Il FPPMI è stato affidato in gestione insieme al NFF e al NFPC. Data la specifica finalità (rafforzamento patrimoniale), si rivolge ad imprese più strutturate (solo società di capitali), erogando finanziamenti solo a fronte di aumenti di capitale di pari importo.

Sia la selezione che le verifiche in fase di realizzazione sono effettuate con le medesime modalità del NFPC, con la sola differenza che al gestore è richiesto anche di verificare l'effettivo versamento del capitale sociale previsto in sede di domanda.

Considerando le analogie con il NFPC in relazione alla **tipologia di beneficiari**, alle **caratteristiche del finanziamento** (con il vincolo aggiuntivo che è **concedibile solo a fronte di un aumento di capitale**) e alla modalità operativa, data l'assenza di dati statistici specifici, si ritiene che i fattori di rischio possano considerarsi sovrapponibili a quelli rappresentati in relazione al NFPC. In particolare, da un lato gli importi sono maggiori, ma dall'altro i beneficiari **sono imprese maggiormente strutturate**: si ritiene che tali aspetti possano compensarsi e che pertanto si possa applicare inizialmente il medesimo approccio definito per Nuovo Fondo Piccolo Credito per le verifiche delle DSAN e della regolarità contributiva.

Con modalità analoghe a quelle adottate per il Nuovo Fondo Piccolo Credito **si ritiene di prevedere inizialmente almeno del 5% il campione per le verifiche in loco**, prevedendo che siano effettuate entro 3 mesi dal completamento del progetto.

5.5 Fondo di Garanzia Minibond

Fattori/criteri di rischio

Il Fondo di Garanzia Minibond opera a sostegno di una operazione di “basket bond” denominata Basket Bond Lazio, rilasciando una garanzia su un portafoglio di minibond emessi da PMI del Lazio e sottoscritti da una società veicolo, che a sua volta si finanzia collocando titoli ABS presso investitori istituzionali. Il FGM è gestito da Lazio Innova, che ha selezionato un “arranger” al quale è stata affidata la strutturazione e realizzazione dell’operazione, inclusa la selezione delle imprese che emetteranno i minibond e beneficeranno della garanzia del FGM.

Sia la selezione delle PMI che le verifiche in fase di realizzazione dei progetti finanziati con l’emissione dei minibond sono effettuate con modalità analoghe a quelle definite per gli altri strumenti finanziari.

Anche in relazione al Fondo di Garanzia Minibond, considerando da un lato che gli importi di riferimento sono significativamente più grandi ma che dall’altro i destinatari dell’intervento sono imprese ancor più strutturate e che saranno accompagnate individualmente dall’arranger nel percorso che le condurrà all’emissione del Minibond, in assenza di una base dati storica su cui fondare l’analisi, anche in questo caso si ritiene di applicare inizialmente il medesimo approccio definito per Fondo Patrimonializzazione PMI.

5.6 Revisione dei livelli di campionamento

I livelli iniziali sopra indicati potranno essere rivisti dall’AdG nel periodo di attuazione degli strumenti finanziari, in funzione dei risultati delle verifiche, nonché qualora sia richiesto dall’AdA alla luce degli esiti dei controlli di sua competenza.

In sede di gara sono stati previsti appropriati meccanismi che consentano di adeguare il compenso al gestore in funzione dell’eventuale ampliamento del campione.



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE
LAZIO

